

**EVENTO CELEBRATIVO PER IL
CENTENARIO DELLA NASCITA DEL
BEATO LUIGI NOVARESE
1914-2014**



E un giorno bello e di festa per il nostro Centro Volontari della Sofferenza di Modena quello delle celebrazioni per i **Cento anni dalla nascita del Beato Luigi Novarese**.

Nel giorno di domenica **1 giugno** siamo arrivati nel Duomo che era già gremito di giovani ed amici di tanti Centri che provenivano da tutta l'Italia, abbiamo partecipato alla Santa Messa, celebrata da Mons. Alceste Catella, Arcivescovo di Casale, è stata semplice e suggestiva; non sono mancati attimi di emozione uniti a tanta gioia nelle note del canto "**Fammi credere o Signore...**".

Fammi credere o signore, nella forza costruttrice del dolore.

*Che io non veda nel male che mi blocca
un ostacolo alla mia perfezione.*

*Fammi capire come ogni istante di sofferenza
può essere trasformato in moneta di conquista.*

*Ho bisogno di allargare i miei orizzonti,
di comprendere che la vita non è soltanto quella che vedo.*

*Voglio sentirmi un essere utile alla società,
su cui tutti si possono appoggiare.*

*Voglio identificarmi con te, o Signore,
per scoprire sempre di più
l'ampiezza dei miei orizzonti.*

Le parole del Beato incitano con tanta forza ad andare al di là di ogni apparenza proprio nel momento del dolore, per eliminare così ogni ostacolo portando in ogni nostro stato e condizione amore e speranza, quella che è capace di trasformare donando forza al cammino in ogni istante di sofferenza.



Nella pagina della Confederazione Internazionale del Centro Volontari della Sofferenza è precisato che *in occasione delle tre giornate, le stampelle custodite oggi nella Casa “Cuore Immacolato di Maria” a Re, in Val Vigizzo, sono tornate per la prima volta dopo cinquant’anni a Casale.*

Subito dopo la guarigione di Luigi (colpito all’età di 9 anni da tubercolosi ossea), avvenuta per intercessione di Maria Ausiliatrice, sono state appese all’altare di San Giovanni Bosco le stampelle che lo sorreggevano durante la malattia, donate successivamente ai Silenziosi Operai della Croce il 17 maggio 1964 dal rettore della chiesa”, ha detto don Armando Aufiero, responsabile dell’apostolato del CVS. Presente, durante le celebrazioni la Croce della Giornata Mondiale della Gioventù che l’anno scorso era stata trasportata in Brasile per il raduno mondiale della gioventù con papa Francesco a Rio de Janeiro in questi giorni di festa. E’ giusto riportarlo, questi due oggetti segnano le tappe di un lungo cammino. Le stampelle “compagne fedeli” del il Beato Luigi Novarese che non solo si è fermato a guardare il Cielo, ma ha saputo vedere le necessità dei fratelli e nel suo ministero sacerdotale si è reso medico delle anime, portando molti alla salvezza tramite la valorizzazione di ogni umana sofferenza in Cristo.

La Croce, da mezzo di scandalo è divenuta il trono del Cristo, proprio così, e tutt’oggi possiamo portarla con noi nei nostri giorni. La fragilità umana è divenuta

mezzo di redenzione per molti, accanto a quel Gesù che gioiosamente sappiamo risorto, e che ha promesso d'essere con noi tutti i giorni della nostra vita sino alla fine del mondo.

Cento anni son da ricordare, passano il testimone ed invitano ciascuno di noi a Rallegrarsi esultando, perché grazie al Beato Luigi Novarese oggi possiamo oggi dire con fermezza che ogni sofferenza non è inutile, e che ogni ammalato può diventare strumento attivo nella Chiesa. Egli diceva sempre: «Gli ammalati devono sentirsi gli autori del proprio apostolato».

In conclusione leggiamo ancora con tanto entusiasmo le parole di Papa Francesco, espresse all'udienza del 17 Maggio 2014: “Una persona ammalata, disabile, può diventare sostegno e luce per altri sofferenti, trasformando così l'ambiente in cui vive”. **Grazie Beato Luigi Novarese, prega per noi!**

CVS Modena